



"Il regno di Dio è come un seme"  
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è come un granellino di senapa che è il più piccolo di tutti i semi"  
(Marco 5,30)

**8 giugno 2014  
PENTECOSTE**

**VIENI, SPIRITO SANTO,  
RINNOVA LA FACCIA DELLA TERRA!**

Rileggendo la esortazione di Paolo VI *Gaudete in Domino*, trovo (non me lo ricordavo) un accostamento molto stimolante tra la Chiesa e l'età della giovinezza. Dice il papa che la Chiesa è la giovinezza del mondo. Si era svolto da non molto il Concilio, che da parecchi era stato visto come giovinezza della Chiesa, una promettente primavera.. La Chiesa è giovane, precisa il Papa, perché continuamente rinnovata dall'azione dello Spirito santo. Lo Spirito santo è garanzia di eterna giovinezza. Se animata dallo Spirito, la Chiesa non invecchia, ma diventa sempre più viva e affascinante.

Quello che lo Spirito è per la Chiesa, è l'età giovanile per la società. La giovinezza contiene, come lo Spirito, i semi del futuro. Per natura sua punta all'ideale. Non stupisce la contestazione alla realtà di fatto né la sua lotta contro ingiustizie e compromessi.

Non può mancare l'azione dello Spirito alla Chiesa, pena la sua decadenza. Non può mancare lo slancio della giovinezza



**Tre nuovi vescovi ausiliari di Milano:  
Agnesi, Tremolada, Martinelli**

alla società, pena il suo declino.

Mi sono riproposto di rileggermi quelle righe perché le trovo quanto mai attuali, stimolanti e forse anche allarmanti. Paolo VI era l'uomo dei grandi "sogni". Lo ricordo animato dallo Spirito e, nonostante l'età, infuocato di un ardore giovanile interessante e coinvolgente.

Nella Chiesa, lo Spirito non deve rimanere il grande sconosciuto. Domenica scorsa il Papa ha ringraziato e incoraggiato il Rinnovamento dello Spirito. Il loro entusiasmo deve contagiare tutta la comunità, anche se non a tutti possono piacere certi atteggiamenti esterni espressioni gioia e festa. La Pentecoste ci stimola ad

## **PAPA FRANCESCO: LA CHIESA COMUNITA' IN USCITA**

“L'ultima parola di Gesù ai discepoli è il comando di partire: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28,19). È un mandato preciso, non è facoltativo! **La comunità cristiana è una comunità “in uscita”**, “in partenza”. Di più: la Chiesa è nata “in uscita”. E voi mi direte: ma le comunità di clausura? Sì, anche quelle, perché sono sempre “in uscita” con la preghiera, con il cuore aperto al mondo, agli orizzonti di Dio. E gli anziani, i malati? Anche loro, con la preghiera e l'unione alle piaghe di Gesù”.

“**Gesù rimane presente** e operante nelle vicende della storia umana con la potenza e i doni del suo Spirito; è accanto a ciascuno di noi: anche se non lo vediamo con gli occhi, Lui c'è! Ci accompagna, ci guida, ci prende per mano e ci rialza quando cadiamo. Gesù risorto è vicino ai cristiani perseguitati e discriminati; è vicino ad ogni uomo e donna che soffre”.

“Fedele, perseverante, fecondo”, queste **le caratteristiche del matrimonio**, le stesse del modo con cui Gesù ama la sua Sposa, la Chiesa. Le ha recentemente ricordate il papa, con una frecciatina rivolta a tutti quei matrimoni “sterili per scelta”, “che non vogliono i figli, che vogliono rimanere senza fecondità”. La causa – ha affermato – è la “cultura del benessere” che in dieci anni ci ha convinto che “è meglio non avere i figli, così tu puoi andare a conoscere il mondo, in vacanza, puoi avere una villa in campagna, tu stai tranquillo...”. “Ma è meglio forse - più comodo – avere un cagnolino, due gatti, e l'amore va ai due gatti e al cagnolino”. Con questa fecondità repressa, però, succede che alla fine il matrimonio “arriva alla vecchiaia in solitudine, con l'amarezza della cattiva solitudine”.

accogliere il dono di Dio per eccellenza che è appunto lo Spirito santo per rimanere sempre “giovane”.

Ritengo però altrettanto importante che la gioventù di oggi non uccida gli entusiasmi dell'età: guai alla giovinezza non aperta al futuro e non impegnata per la costruzione di un mondo nuovo! Oggi non è come 40 anni fa, all'epoca dell'esortazione apostolica. A mio parere è peggio. Allora si viveva l'epoca della contestazione, spesso violenta. Paolo VI annotava che “la presente crisi del mondo denuncia l'aspetto senile di una società commerciale, edonistica, materialistica, che tenta ancora di spacciarsi come portatrice di avvenire”. Ebbene “contro questa illusione, la reazione istintiva di numerosi giova-

ni, pur nei suoi eccessi, esprime un valore reale”. Adesso, dico io, non è vero che quell'aspetto “senile” del mondo sta contagiando, o ha già contagiato pure i giovani, spezzando loro le ali? Senza la speranza dei giovani non c'è futuro per la società. Come senza lo slancio dello Spirito santo non c'è futuro per la Chiesa!

Noi però crediamo nella potenza rinnovatrice dello Spirito. Noi confidiamo nello slancio rinnovatore della giovinezza!

**don Gregorio**

**Lunedì alle ore 21 incontro per la lectio della Liturgia della Parola della domenica successiva**

## UNA NOTIZIA BUONA E UNA GRAVE PREOCCUPAZIONE

*(il parroco) La buona notizia sono due offerte particolari per il debito del campo: 250 euro in memoria di Gabriele e 500 euro in occasione di un anniversario di matrimonio.*

*La grave preoccupazione nasce dalla constatazione che dopo due anni rimangono ancora 38.580 euro da pagare per il saldo del campo di calcio. Continueremo la raccolta straordinaria della seconda domenica del mese, ma, se teniamo il ritmo degli ultimi due mesi, occorrono esattamente ancora quattro anni. Non è possibile!*

*Ma perché preoccuparsi? Per il fatto che stiamo iniziando gli invocati lavori per la rinnovazione dell'impianto di riscaldamento e quindi della pavimentazione della chiesa (l'impianto sarà infatti a pannelli). Il preventivo della spesa è di 380.000 euro. Si tratta di una decisione indubbiamente saggia, oltre che necessaria. Per due motivi: la spesa del gas è altissima se confrontata alla scarsa resa concreta. E poi il Comune per questi lavori ci "regala" circa 150.000. Personalmente sono contrario ai lavori, tenuto conto dell'indifferenza di troppi: si continuano a trovare centesimi nelle offerte e c'è ancora una enormità (a mio parere) di "fedeli" che ritengono l'offerta un obolo al prete. In troppi non si sentono comunità e di conseguenza non considerano chiesa e locali come "cosa loro", con tutti i van-*

*taggi e anche gli oneri conseguenti, gli stessi oneri e gli stessi vantaggi legati alla casa propria.*

*Io ringrazio tantissimo coloro che per l'inverso si coinvolgono in maniera encomiabile (chi dà contributi eccezionali, chi si impegna con la decima, chi ogni domenica non offre le briciole nell'offerta ordinaria). Insomma, chi si prende cura del centro parrocchiale "perché è casa anche sua"! Dunque, se guardo al coinvolgimento della comunità, vista la fatica a pagare il campo di calcio, con quale coraggio prendo la responsabilità dei nuovi lavori (perché, purtroppo, l'ultima parola è la mia)? Ma per l'inverso, con quale coraggio potrei rifiutare l'offerta che ci fa il Comune di Milano? 150.000 euro non sono pochi!*

*Torno a ripetere però che il problema è facilmente risolvibile se "tutti" desero normalmente il loro giusto contributo.*

*Mi auguro che il Consiglio pastorale e il Consiglio per gli affari economici suggeriscano le vie più efficaci per diffondere questa mentalità di famiglia, gioiosa ma anche responsabile per quello che ha la fortuna di possedere.*

### **QUARESIMA DI CARITA'**

*Durante la Quaresima è stata proposta l'iniziativa: SERBIA "Un aiuto ai poveri tra i poveri" e sono stati raccolti Euro 395,00.*

*Grazie a tutti di cuore.*

Oratorio estivo  
INIZIA L'AVVENTURA!

**«E venne ad abitare in mezzo a noi» è la frase evangelica che ci accompagnerà per tutta l'estate mettendo ancora una volta Gesù al centro dell'Oratorio estivo.**

Come ogni anno sarà un'avventura ricca di esperienze belle e significative e lascerà il segno nel cuore di tutti coloro che verranno coinvolti: bambini, ragazzi, adolescenti e adulti. Questo straordinario evento non è solo un servizio prezioso che l'oratorio offre alle famiglie della nostra comunità per custodire i loro bambini poiché non si limita ad essere solo un "parcheggio". L'oratorio estivo vuole essere un'opportunità di vivere un luogo che stimola ad incontrare il Signore attraverso la preghiera, le attività, ma soprattutto attraverso la splendida testimonianza di tutti coloro che donano tempo ed energia per i più piccoli, parte quindi da un'esigenza concreta ma diventa una grande occasione di esperienza educativa sia per i bambini che per gli animatori che donandosi con generosità sperimentano la bellezza di un annuncio gioioso!

Renata

*Ciao a tutti siamo Dora e Francesco e viviamo l'esperienza dell'oratorio estivo già da diversi anni, prima come bambini, ora come animatori. L'oratorio estivo ci ha sempre fatto vivere grandi esperienze e durante queste, le relazioni con gli altri si sono rafforzate. Cosa ci aspettiamo? Non lo sappiamo. Ogni anno è diverso e "lascia il segno" a suo modo; sicuramente sarà un altro dono che Dio ci offrirà per crescere, crescere insieme.*

**Dora e Francesco**

## **25 nuovi sacerdoti UN EVENTO CHE CI COINVOLGE**

25 diaconi sono stati ordinati sacerdoti sabato 7 giugno in Duomo dal cardinale Angelo Scola. «È una classe eterogenea - dice il rettore del Seminario, monsignor Peppino Maffi -. Il più giovane ha 24 anni, mentre due hanno superato i 50. Ma è un gruppo unito dal forte desiderio di comunione e di camminare insieme».

C'è chi è entrato in Seminario subito dopo la maturità, chi ha vissuto un'intensa esperienza monacale e chi ha avuto un lungo cammino di discernimento. Un buon gruppo si è iscritto all'Università, laureandosi in Filosofia, Ingegneria, Scienze della comunicazione... C'è anche chi per diversi anni ha lavorato come avvocato, architetto, medico ortopedico o di Pronto soccorso e chi ha ricoperto la carica di Assessore alla Cultura nel proprio Comune. Questa classe, inoltre, ha eccezionalmente avuto la benedizione di due Pontefici, che i diaconi hanno incontrato a Roma lo scorso febbraio, durante il tradizionale pellegrinaggio in vista dell'ordinazione. «Di papa Benedetto vorrei che portassero nel cuore la capacità di saper rendere ragione dei valori che la fede ci dona - aggiunge monsignor Maffi -; di papa Francesco, invece, la semplicità, l'attenzione alle relazioni personali e il tempo dedicato alla preghiera».